

dianamente si fa in Anuersa, dico che questi mercatanti forestieri, & del paese fanno vn' mercato, vn' traffico marauiglioso, & incredibile, si di cambi & di depositi come di mercantie; impero diuiferemo brieuemente del modo che essi sopra cio tengono, il quale è questo. Vanno costoro la mattina, & la sera a vna certa hora alla Borsa degli Inghilesi & quiui per piu d'vn' hora per volta, mediãte i sensali, d'ogni lingua, de quali il numero è grandissimo, trattano principalmente di comprare, & di vendere mercantie d'ogni sorte. Dipoi piu al tardi vanno alla Borsa nuoua, piazza principale & similmente per vn' hora, & per la medesima via de sensali trattano specialmente di cambi, & di depositi.

CAMBIASI per piu piazze d'Italia, come per Roma, per Venetia, per Milano, per Firenze, per Genoua: per piu piazze d'Alamagna, come per Augusta, per Norimbergo & per Francafort: per piu piazze di Spagna, cio è per le quattro fiere, due di Medina del Campo, & due l'vna di Villalon, l'altra di Riosecco: & anco per Burgos, per Calis, per Sibia & per Lisbona si cambia qualcosa. Cambiasi per piu piazze di Francia, come per le quattro fiere di Lione, per Parigi, & per Roano: & finalmente per Londra, & per Bisanzone. Il qual' cambio consiste in sustantia di dare, o di pigliare qui in Anuersa tanti grossi di questa moneta, che faciano vno scudo, o ducato, o angiolotto, per rihauere, o redere per le piazze d'Italia, o dell'altre Prouincie soprascritte, circa pari valore: & per cio dando, o prendendo qui per riscuotere, o pagare la, si chiama propriamente cambio. Il qual' cambio fu trouato principalmente per comodità della mercatura, ma la malitia di molti mercatanti, de piu ricchi massimamente di quella comodità non si è contentata, che eglino per auaritia, & sete insatiabile di guadagni straordinarij, questa honesta maniera di cambiare, hanno alterata, & corrotta. Conciosia che talhor' appaltando i danari, o dandone, o pur' pigliandone senza bisogno grosse somme, fanno in molti modi violenti, & artificiosamente ristignere, & allargare il danaio, a profitto loro particolare, & a danno vniuersale. Nondimeno questo negotio del cambio, ordinariamente è non solo tollerabile, ma pieno di comodità; ne si puo chiamare (secondo i Teologi) quando egli è bene vsato, guadagno ingiusto, perche spesse volte si guadagna poco con assai pericolo, & talhor' si perde del capitale: Hor' diciamo vn' motto de depositi.

DEPOSITO chiamanno hoggi di costoro, per honestar' con le parole la bruttezza de fatti, il dare vna somma di danari, a qualcuno